

Durante la fase della pulitura delle superfici sono stati rimossi materiali di varia natura come spesse concrezioni e patine di alterazione che impedivano la piena leggibilità delle superfici riscoprendo in alcuni casi estese aree di doratura in ottimo stato di conservazione.

La possibilità di ispezionare in maniera analitica anche le superfici interne ha permesso di approfondire lo studio tecnologico, mettendo in evidenza dettagli relativi al processo esecutivo.

L'intervento è stato accompagnato da molteplici indagini scientifiche, svolte in collaborazione con università e centri di ricerca italiani ed esteri, che hanno fornito importanti informazioni sulle leghe costitutive, sulle alterazioni dei materiali e sulle patine superficiali dal cui esame sono scaturite anche alcune ipotesi sul possibile luogo di rinvenimento.

• Il recupero

Il recupero in momenti temporali ben distinti e con modalità diverse di un eccezionale gruppo di bronzi di età romana, provenienti probabilmente dal territorio fiorentino, ha costituito l'occasione per uno studio approfondito e interdisciplinare che ha generato filoni di ricerca molteplici e suggerito l'idea di una piccola esposizione per presentare al grande pubblico e alla comunità scientifica i frammenti scultorei recentemente restaurati.

Le circostanze relative al ritrovamento sono poco note e, in parte, discordanti. I reperti furono consegnati nel 2011 all'allora Soprintendenza Archeologica della Toscana dal Comando Carabinieri Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale di Firenze, senza indicazioni sicure di provenienza, tranne un generico riferimento alla zona dell'Isola dei Renai nel Comune di Signa. La completa assenza di dati di contesto ha comportato la perdita di dati fondamentali per l'inquadramento stilistico-tipologico dei bronzi, che soltanto in parte potrà essere colmata dalle indagini scientifiche condotte durante l'intervento di restauro recente e dagli studi ancora in corso.



DILACERATA SIGNA

FRAMMENTI DI
STATUARIA
ROMANA IN BRONZO
DAI RENAI DI SIGNA



Opificio
delle
Pietre Dure

Dal 24 settembre 2022

Complesso del Mulino di Gonfienti
Via di Gonfienti, 4 - Prato

INAUGURAZIONE

Sabato 24 settembre 2022 ore 10.00

La visita alla mostra (ore 12.00) sarà preceduta da interventi di presentazione e approfondimento sui temi dell'esposizione.

Aperta su prenotazione

Per informazioni chiamare il 3351449826 o visitare il sito <https://soprintendenzafirenze.cultura.gov.it/> (sezione "in evidenza").

Per raggiungere il complesso del Mulino (autostrada A11 - Uscita Prato Est):

Seguire le indicazioni per il Museo Pecci Superare il Museo e percorrere viale della Repubblica fino al ponte sul Bisenzio; dopo il ponte girare a destra e percorrere la strada fino al cancello dell'Interporto; prima del cancello, girare a sinistra, superare il bar ed entrare nel parcheggio; L'edificio è situato in fondo al parcheggio.

grafica: Alessandro Innocenti



DILACERATA SIGNA

FRAMMENTI DI
STATUARIA
ROMANA IN BRONZO
DAI RENAI DI SIGNA

**DAL 24 SETTEMBRE
2022**

La Torre
del Mulino di **Gonfienti**



- **I frammenti bronzei e le ipotesi sulla loro provenienza**

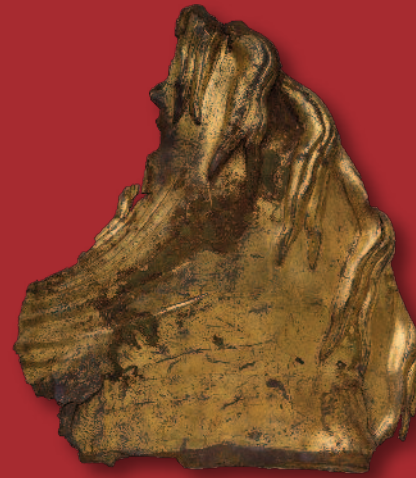
I ventotto frammenti bronzei presentati nella mostra, cui si aggiungono due repliche appositamente realizzate per l'occasione di analoghi reperti conservati presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze, costituiscono un gruppo di eccezionale rilevanza per concentrazione e qualità artistica.

Contrariamente a quanto ipotizzabile a prima vista, appartengono a gruppi statuari diversi; soltanto alcuni di essi possono essere associati fra di loro e attribuibili a una medesima opera.

Si tratta di parti anatomiche umane (3 braccia, 1 gamba, 1 piede), parti anatomiche equine (2 porzioni di criniera e 2 di fianco), sezioni di panneggi (11 elementi) e frammenti di lastra con cornice modanata-cornice modanate (7 elementi).

Le indagini scientifiche condotte durante il restauro sui residui di terre di giacitura presenti sulle superfici hanno confermato la permanenza dei pezzi in depositi alluvionali, riconducibili ad ambienti fluviali o lacustri, compatibili con l'area dell'Isola de' Renai.

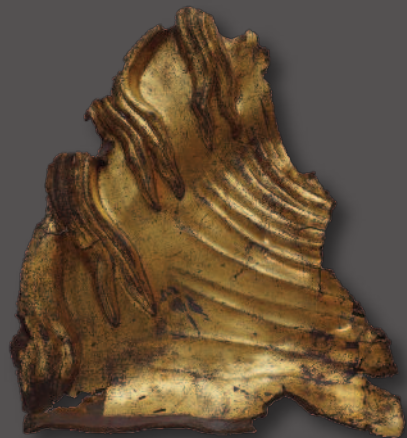
Resta ancora da chiarire le cause che hanno portato



Collo con criniera di statua equina



Gamba piegata di cavaliere



Collo con criniera di statua equina

Piede destro calzato di cavaliere



Mano sinistra con *anulus* di statua maschile

all'accumulo di bronzi di tale qualità e quantità in questo territorio. Alcuni di essi mostrano segni inequivocabili di danneggiamenti volontari e di defunzionalizzazione e questo potrebbe indicare che si tratti di materiale selezionato in antico in vista di un possibile riutilizzo del bronzo.

Nell'esame delle circostanze non va sottovalutato il ruolo svolto originariamente da questo territorio attraversato dalla via fluviale dell'Arno. Gli studi più recenti lasciano ipotizzare che il sito dell'attuale Comune di Signa sia stato occupato fin dall'epoca antica da un insediamento a vocazione commerciale con funzione di emporio fluviale lungo il corso d'acqua che collegava la costa pisana con l'entroterra fiorentino e fiesolano.

- **Il restauro**

Il recente restauro è stato finalizzato prima di tutto a comprendere eventuali associazioni fra i frammenti bronzei, nel tentativo di riconoscere gli originari monumenti o gruppi scultorei di appartenenza, avvalendosi anche del rilievo tridimensionale eseguito su ogni singolo frammento.

In alcuni casi è stato possibile individuare una pertinenza sicura data dalla corrispondenza di margini combacianti fra i frammenti, in altri casi l'appartenenza al medesimo tipo scultoreo è resa plausibile da affinità stilistiche, dalla rispondenza delle reciproche proporzioni e/o dalla presenza di analoghi dettagli tecnologici (doratura, tasselli, riparazioni, giunzioni ecc.) e dai risultati delle indagini scientifiche effettuate. Restano infine alcuni pezzi isolati di più difficile interpretazione.